

l'Obiettivo **etico**

www.obiettivosicilia.it

Quindicinale etico di Sicilia fondato e diretto da Ignazio Maiorana

Il nostro tempo...

Non buttiamo via l'anno che se ne va, ci ha permesso di vivere ancora, anche se può esserci sembrato deludente perché ci ha tolto qualcuno o qualcosa.

Teniamo legati i lustri in un mazzetto, come certi fiori, belli anche secchi.

Continuiamo a cercare la luce, come fanno sempre le piante.

Apriamo le nostre finestre alla speranza sorridente.



*Buona vita
a tutti voi,
lettori di ieri,
di oggi,
speriamo anche
di domani*

**Lettrici
e lettori,
il vostro sostegno
aiuta
il nostro impegno.
Abbonamento
annuale € 20**

l'Obiettivo

Castelbuono (PA) - C/da Scondito snc
e-mail: obiettivosicilia@gmail.com tel. 340 4771387

Bonifico all'Associazione *Obiettivo Sicilia*
IBAN: IT37W0200843220000104788894

Con **PayPal** versamento a obiettivosicilia@gmail.com

Castelbuono, dove non tutto è buono...

Dove sono i controllori dei controllori?

di Ignazio Maiorana



Suor Rosina La Grua, a cui è stata intitolata la struttura di “riabilitazione” di contrada Vinzeria a Castelbuono, in vita avrebbe mai immaginato che in suo nome si sarebbero perpetrate vessazioni e violenze sui degenti, ruberie e corruzione? Eppure è accaduto in quel centro defilato dal resto del territorio dove, giorno 17 dicembre, ben 35 persone sono indagate e tra esse alcune portate in carcere e ai domiciliari. E ciò dopo 8 mesi di indagini della Guardia di Finanza per conto della Procura di Termini Imerese. Con le due istituzioni ci complimentiamo.

L'attività del centro, convenzionato con la Sanità regionale, avrebbe dovuto essere vigilata da un funzionario dell'ASP (arrestato) grazie al quale sono stati assunti il figlio e la nuora. Sequestrati intorno a 6 milioni di euro, si attende lo sviluppo dell'inchiesta.

A monte di tutto questo, ci chiediamo, alla Regione esistono controllori del controllore? Pensiamo di sì, solo che non intervengono in maniera determinata e precisa. Altrimenti il gestore dell'Associazione onlus, utilizzando in una certa maniera i poveri disagiati che le famiglie gli hanno affidato, non avrebbe potuto lucrare per cinque anni senza rendere conto a chi di dovere, anche falsando compiti e carte.

Da ciò discende il coinvolgimento di una schiera di prestatore d'opera che si sono adeguati al silenzio per non perdere il lavoro. La miseria umana porta dell'altra miseria, anche economica, per chi denuncia lo stato di cose.

Da sempre abbiamo saputo degli sperperi della Sanità e dei disservizi che si registrano anche in Sicilia. Si comprende quanta gente campa in questa infinita falla finanziaria. La vicenda sopra citata, a nostro avviso, è figlia di una costumanza consolidata che non potrebbe esistere senza il sughetto della politica.

Così anche la “tranquilla” Castelbuono ha visto, ma è stata muta per salvaguardare lo sporco ma necessario stipendio di alcuni. Non si sarebbe saputo nulla se una dirigente di questa struttura privata ma convenzionata non si fosse rifiutata di partecipare. Dimettendosi e denunciando.

La mafia bianca non si vede a Castelbuono, comunità molto solidale. Meglio girarsi dall'altra parte. Conniventi altisonanti compresi. Il sindaco Mario Cicero spera che i fatti addebitati agli indagati (tra cui persone a lui molto vicine) siano provati. Ma intercettazioni e video degli inquirenti purtroppo non lasciano dubbi.

Il Primo Cittadino tentenna nel costituirsi parte civile nella vicenda giudiziaria, come ha manifestato di voler fare il direttore dell'ASP di Palermo. Intanto il “bel paese” ha subito un serio danno all'immagine e non solo.

“Banalità del male”, è così definita una riflessione sull'Olocausto della filosofa Hannah Arendt, che emerge da un reportage del processo ad Adolf Eichmann, l'uomo da cui dipesero le sorti di tanti ebrei deportati nei campi di sterminio.

L'uomo descritto dall'autrice è definito mediocre, ordinario, agli occhi di molti difficilmente identificabile come il mostro capace di crimini così efferati. Eichmann, infatti, fu l'uomo che, dal basso della sua superficialità e della sua mediocrità compì azioni orribili, un uomo che obbediva, semplicemente, uno che “va dove tira il vento” e che, senza cattive intenzioni, ma piuttosto per incoscienza e per un distacco dalla realtà malvagia delle sue azioni, si ritrovò ai vertici dei crimini commessi dal nazismo.

Eichmann era un padre e un marito, un uomo ligio al dovere, un uomo medio, ambizioso sì, ma non fanatico delle SS, un uomo che accettava di buon grado un ruolo di prestigio e che, pur di mantenere il proprio status, mancando di consapevolezza, fu autore di crimini contro l'Umanità.

Così lo definisce la Arendt e, tralasciando quanto di preciso vi fosse nel ritratto di questo uomo, questa descrizione così semplice ha suscitato un collegamento con i fatti di cronaca locale che purtroppo ci hanno colpito nei giorni scorsi e posto degli interrogativi.

Ci chiediamo cosa la storia nel quotidiano può insegnarci. Può davvero il male divenire una condizione “ordinaria” commessa da uomini altrettanto ordinari?

I fatti di violenza commessi all'interno della Struttura definita un lager nazista, la struttura degli orrori sono una ferita al cuore, impongono delle riflessioni, affinché non si ripetano atti tanto gravi, affinché, in qualche modo, ricaviamo da questi una lezione di vita.

Può il male insinuarsi nella banalità delle nostre vite, nella nostra quotidianità, nell'ordinarietà del nostro lavoro, al tal punto da non farci rendere conto di quanto le nostre azioni possano ledere un altro essere umano? Può il male piegare tante persone in un contesto in cui le vessazioni e l'indifferenza sono perpetrate senza consapevolezza alcuna del dolore che infliggiamo all'altro? Può il male diventare davvero così “banale”?

La risposta è: “Non deve!”. I fatti di violenza a cui abbiamo assistito devono scuotere le nostre coscienze e non per elevarci a giudici, ma affinché questi eventi non debbano mai più ripetersi, affinché un essere fragile non debba aver timore di un proprio fratello.

La storia ci insegna anche nel quotidiano, ricordando a noi stessi quanto le situazioni in cui ci troviamo, anche nell'ordinarietà dei nostri giorni, a cui talvolta ci adeguiamo senza piena consapevolezza senza odio né fanatismi, possono portare a conseguenze terribili.

Lettera aperta al sindaco
di Castelbuono

L'ACQUA INVIDIOSA

Concittadini,
come sapete, dalla metà di novembre l'acqua dai nostri rubinetti esce torbida; è un fenomeno ricorrente, ma al quale non ci si deve abituare ritenendo lo normale o ineluttabile ogni qualvolta piova



più del solito. C'è un evidente disservizio, ormai annoso, un inadeguato impianto di captazione e distribuzione dell'acqua nella rete idrica, l'assenza di impianti e procedure per rendere l'acqua sicura e potabile.

Per richiamare l'attenzione su questi problemi propongo la lettura della seguente storiella:

L'ACQUA INVIDIOSA

L'acqua, fresca limpida, incolore, insapore, si faceva annusare senza dare fastidio. Era sì un po' acida, ma non troppo, solo per farsi rispettare e per questo rendeva facile il cammino ad Elettra facendosi sostenere da diversi armati. Solo per gli improvvidi, si era, l'Acqua, fortemente stancata di questo stato e decise di farsi notare. Invidiosa di quanti si presentano con un abito per ogni occasione o cambiano colore al cambio delle stagioni e dei giorni, l'Acqua si è incupita, è diventata torbida, molto dura, assumendo tutte le sfumature del marrone/rosso/arancio/giallo. Ma, fatta eccezione per alcuni stretti conoscitori, primo il cittadino, il secondo cittadino, il cittadino terzo, nessuno la riconosceva; forse perché il cittadino primo aveva detto di evitarla, forse perché gli altri sono nati a Richieri da un certo Vitangelo Moscarda.

Stia di fatto che c'è rimasta male e resta mascherata. Vorrebbe togliersi la maschera e aspetta il nostro aiuto, la nostra attenzione. Riconoscerla per le sue doti naturali e apprezzarla per quello che vale.

In questo senso va la richiesta di rimborso per il disservizio idrico, stimolo e proposta di soluzione dei problemi strutturali. L'apposito modulo da compilare viene fornito da *l'Obiettivo* ai lettori che ne faranno richiesta per consegnarlo all'Ufficio protocollo del Comune. Nel modulo, sono calcolabili le parti variabili evidenziate in giallo, in base alla situazione del proprio nucleo familiare.

Il cittadino Domenico Castiglia

L'importanza della libertà di espressione

Recentemente, ho avuto il piacere di incontrare, a Castelbuono, Ignazio Maiorana.

Giornalista, scrittore, poeta e autore teatrale castelbuonese, direttore del periodico *l'Obiettivo*, che ha fondato nel 1982.



Il quindicinale "dei siciliani liberi", come Maiorana lo definisce, che, ispirato al principio del "Chi comunica vive, chi si isola muore" e alimentato da quello della trasparenza amministrativa e politica, cerca di evidenziare tutte le problematiche che affliggono la società siciliana.

Ho visionato i numeri cartacei della fine degli anni Ottanta e ho avuto modo di constatare che molte delle questioni che riguardavano la Città di Cefalù in quegli anni, sono, a tutt'oggi, rimaste irrisolte.

Maiorana mi ha parlato delle patologie che, ormai da anni, affliggono l'informazione, che fatica sempre più ad essere veramente libera stimolando, così, lo scambio di idee che cerco di sintetizzare in questo scritto.

L'avvento dei social, in particolar modo di Facebook, ha dato sì la possibilità a tutti di esprimersi e di esternare le nostre opinioni su tutto, ma ha anche fatto sì che chi ci governa ha ispirato, *pro domo sua*, l'informazione sull'attività amministrativa e politica, limitandosi a veicolare i fatti e gli atti che, a suo giudizio, lo mettono in bella luce, arrivando ad avere l'ossessione del controllo di ogni singolo "mi piace" e a censurare ogni commento non gradito.

Fatto ancora più grave è che chi ci governa fa seguire spesso alla censura il discredito e gli attacchi sul piano personale.

Emblematica al riguardo è Cefalù, una città nella quale sino a dieci anni fa il confronto e il dibattito sulle questioni politico-amministrative trovavano ampio spazio in giornali e blog telematici e in trasmissioni radiofoniche a cadenza settimanale e nei quali, oggi, regna il più assordante dei silenzi.

Cefalù oggi è muta: tutti hanno tirato i remi in barca.

La colpa è dell'arroganza di chi la governa, dell'indifferenza e dell'apatia della sua società civile.

Su *l'Obiettivo* ho letto uno slogan: "Alla virtualità preferiamo la virtuosità, all'etichetta preferiamo l'etica". Il mio augurio è che diventi slogan anche a Cefalù.

Pasquale Turdo

Ricevere queste parole da un giovane sensibile come Turdo è davvero confortante. Lo ringraziamo e ci auguriamo di poter annoverare tra le nostre pagine anche la sua firma al servizio di Cefalù e non solo. Eticamente e liberamente.

l'Obiettivo

Cefalù

Inaugurato il nuovo centro pasti dell'ospedale Giglio

**Realizzato su una superficie di 650 metri quadrati
Cucine e sala mensa rinnovate**

In una superficie di seicentocinquanta metri quadrati totalmente rinnovata sono state realizzate le nuove cucine e la sala mensa della Fondazione Giglio di Cefalù. Il tutto grazie ad un contratto di servizio, quinquennale, aggiudicato alla società cooperativa Consorzio Nazionale Servizi.

Il 16 dicembre il taglio del nastro, dopo cinque mesi di lavori, alla presenza del presidente della Fondazione Giglio, **Giovanni Albano**, del direttore amministrativo **Gianluca Galati**, del vescovo di Cefalù, **Giuseppe Marciante**, del rappresentante del Consorzio Nazionale dei Servizi, **Renato Impastato**, del presidente della Cot ristorazione, che gestirà il servizio, **Emanuele Ribaldo** unitamente al direttore di produzione **Andrea Samperi**.



Da sinistra il presidente della Cot ristorazione, Emanuele Ribaldo, il vescovo di Cefalù, Giuseppe Marciante, il presidente della Fondazione Giglio, Giovanni Albano, il direttore Amministrativo, Gianluca Galati, e l'architetto Antonella Faraone.

“Vivo con entusiasmo questo momento – ha detto il presidente Albano – perché segna l’inizio della riqualificazione del nostro ospedale che verrà proseguita grazie ai fondi del PNRR che ci candidiamo ad ottenere con i nostri progetti per il rinnovamento dei reparti”. Albano ha posto “l’attenzione anche sul miglioramento del confort alberghiero”.

L’intera procedura e i lavori sono stati seguiti dall’architetto **Antonella Faraone** in qualità di direttore d’esecuzione del contratto e dal responsabile del procedimento **Luca Salemi**. “E’ stato strutturato un capitolato – ha spiegato Faraone – non solo legato alla fornitura del servizio

pasti ma anche al coinvolgimento delle ditte per la ristrutturazione e il rinnovo tecnologico dei locali”.

Il vescovo Marciante, che ha donato per la sala mensa un quadro raffigurante il Cristo Pantocratore della Cattedrale e un crocifisso, ha voluto sottolineare come “la mensa rappresenti un luogo di relazione tra gli uomini di fraternità autentica per chi la frequenta. La cucina – ha aggiunto il presule – fa parte della cura perché generalmente insieme alla cura dei medici e degli infermieri c’è anche la cura dell’alimentazione”.

Il personale impiegato dal Cot per la gestione del servizio è di 24 unità di cui 2 dietiste e un direttore che per Cefalù è **Sebastiano Vintigni**.

Le giornate alimentari pazienti stimate sono circa 73 mila annue.

La nuova sala mensa è stata ampliata e può accogliere 80 posti a sedere. E’ stata dotata di monitor, colonnina di ricarica per dispositivi elettronici e postazioni per diversamente abili. Nella preparazione dei pasti verranno utilizzati prodotti biologici, Dop igr, e tradizionali provenienti da filiera corta. Stop anche alla plastica con stoviglie e tovagliato tutto in materiale biodegradabile.

“Siamo onorati di essere partner di questa Fondazione – ha concluso il direttore di produzione della Cot Samperi – che giorno dopo giorno mostra l’eccellenza in campo sanitario e siamo pronti ad assicurarla anche noi nel servizio pasti ai pazienti e al personale”. I dipendenti avranno un’applicazione per scegliere il menu e prenotare il posto in sala.

Vincenzo Lombardo

Augusta, poltrone e... "poltrone"

di Maurizio Pristuto

Ci sono "sedute", comode e scaldate che abbondano di mastice e che tengono incollati sederi in giacca e cravatta con gettoni mensili che vanno dai 1500 euro in su, nei palazzi che contano, quelli del potere locale che ha sede ufficiale nel palazzo San Biagio e nel palazzo Chinnici, per esempio, intitolati a personaggi illustri che in questo momento si staranno sicuramente rivoltando nella tomba. Le altre abbondano nelle periferie augustane (per esempio in contrada Torre) e mettono in evidenza un enorme, tragico e imbarazzante

fallimento, ovviamente solo per gli occhi attenti e non anestetizzati dalle luminarie, accecanti e intermittenti... A poche centinaia di metri di distanza (vedi video accessibile con questo link: <https://www.facebook.com/100227888884673/posts/247774477463346/>), lo schifo impazza, come impazzano i dati impetuosi relativi alla raccolta urbana differenziata, -5% rispetto a settembre 2020.

Augusta come anarchia, ognuno fa quello che gli pare creando sviluppo come può, chi con poltrone e sofà chi con elettrodomestici chi con coperture in amianto, chi usando materiali edili di scarto al posto degli stabilizzanti leciti, insomma un paese finalmente vivace quello "dei due porti", finalmente aria pulita e movi-



MEDIA % RACCOLTA DIFFERENZIATA COMUNI SICILIANI > 25.000 ABITANTI
1 SEMESTRE 2021
FONTE: DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

COMUNI	PROVINCIA	POP.	% MEDIA RD 1 SEM 2021
%RD			
Agrigento	AGRIGENTO	57.592	71,10%
Sciacca	AGRIGENTO	39.246	62,24%
Licata	AGRIGENTO	35.496	10,48%
Canicatti	AGRIGENTO	34.697	48,00%
Favara	AGRIGENTO	31.664	43,99%
Gela	CALTANISSETTA	72.187	56,79%
Caltanissetta	CALTANISSETTA	60.294	60,39%
Niscemi	CALTANISSETTA	25.853	50,28%
Catania	CATANIA	296.266	11,14%
Acireale	CATANIA	51.176	62,68%
Misterbianco	CATANIA	49.307	61,13%
Paternò	CATANIA	46.202	54,29%
Caltagirone	CATANIA	36.151	63,85%
Adrano	CATANIA	34.007	64,29%
Mascalucia	CATANIA	30.713	54,76%
Acì Catena	CATANIA	27.784	28,82%
Belpasso	CATANIA	27.390	71,07%
Giarre	CATANIA	26.733	30,30%
Gravina di Catania	CATANIA	25.419	52,83%
Enna	ENNA	26.368	62,83%
Messina	MESSINA	227.424	31,29%
Barcellona Pozzo di Gotto	MESSINA	40.499	35,18%
Milazzo	MESSINA	29.935	33,27%
Palermo	PALERMO	647.422	16,13%
Bagheria	PALERMO	53.409	65,77%
Monreale	PALERMO	37.211	65,62%
Carini	PALERMO	38.333	67,64%
Partinico	PALERMO	30.917	72,52%
Misilmeri	PALERMO	28.658	77,16%
Termini Imerese	PALERMO	25.593	53,62%
Ragusa	RAGUSA	71.438	71,84%
Vittoria	RAGUSA	62.524	44,54%
Modica	RAGUSA	53.658	65,69%
Comiso	RAGUSA	30.509	68,79%
Scicli	RAGUSA	26.958	61,55%
Siracusa	SIRACUSA	119.056	50,38%
Augusta	SIRACUSA	34.657	33,55%
Avola	SIRACUSA	30.667	67,57%
Marsala	TRAPANI	80.713	74,89%
Trapani	TRAPANI	65.841	64,47%
Mazara del Vallo	TRAPANI	50.346	79,79%
Alcamo	TRAPANI	45.025	66,22%
Castelvetrano	TRAPANI	30.540	78,27%
Erice	TRAPANI	26.607	87,33%



menti, sociali, culturali e soprattutto notturni, con ribaltabile al seguito.

Un territorio che da un anno ha finalmente ritrovato libertà nel fare, liberalizzazioni a gogò, tanto da essere invidiato dai comuni limitrofi che per rendere omaggio al "cambio di rotta" e incuriositi... si fermano e "sdua-cano". Nel frattempo, però, da una relazione annuale viene fuori che i "meno abbienti" in pochi mesi sono balzati da 1200 circa a circa 2500 ma per il primo cittadino va tutto bene ed è stato un anno meraviglioso.

Un augurio di buone feste a tutti, soprattutto alle persone finalmente libere, indisturbate e che hanno come arma più pericolosa... il voto!

Terremoti di Sicilia

Gennaio 1968, un tremendo sisma devastò la Valle del Belice, provocando centinaia di morti e migliaia di feriti. I ruderi di Gibellina furono poi seppelliti nel cemento (il Cretto di Burri), Poggioreale fu completamente abbandonato e riedificato a parte. A Santa Margherita Belice un intero quartiere in rovina è diventato museo all'aperto, dove abbiamo realizzato alcuni scatti per i lettori, per non dimenticare la tragedia.



Curiosità

Il secco che arreda

Per curiosità, passando l'altro giorno da Piazza Armerina, ho fatto una breve sosta nell'agriturismo Savoca, non molto distante dal suggestivo e antico centro della provincia di Enna, in mezzo alla campagna ordinata e ben coltivata. La calura estiva siciliana essicca non solo il grano da mietere, ma anche i cespugli, gli arbusti e le infiorescenze, trasformando tutto in rifiuto o sterpaglia da bruciare. L'arch. Marco Savoca ha realizzato gli addobbi dell'agriturismo stesso, all'interno della grande sala da pranzo e degli annessi salottini. Così il secco sta bene a tavola e sui mobili, a parete o al soffitto, creando persino originali lampadari. Un'idea geniale che pensiamo di offrire in foto ai lettori de *l'Obiettivo*.



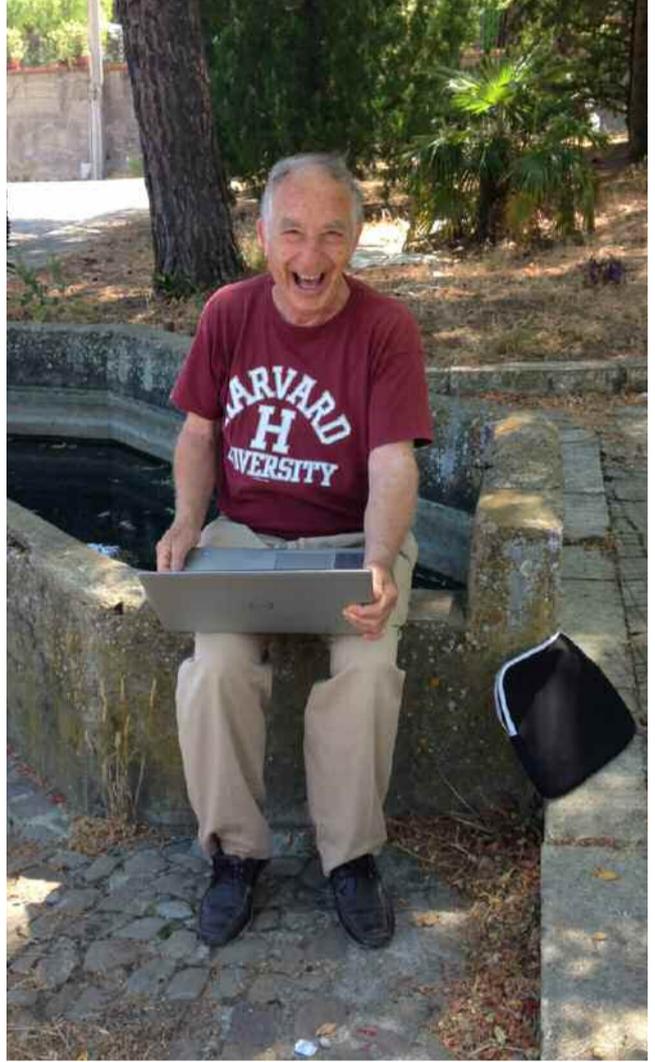
L'Obiettivo positivo **Valorizziamo il sorriso!**

Le espressioni sorridenti producono benessere
Lettori e lettrici, inviateci i vostri scatti
Pubblicheremo qui i più belli. Poi, in un volume, le foto eccellenti



La pasta a forno col sorriso

L'Obiettivo sulle ginocchia



Il cremino col sorriso



Il sorriso tra i riccioli
(foto di Salvatore Cusimano -Palermo)



Il mondo delle illusioni

Trapani

Il Mooi (Museum of Optical Illusions)

di Lucia Sandonato

Il **Mooi**, una moderna e ben organizzata struttura museale sita nel centro storico di Trapani (Via Mercè 2), è, in Italia, un'attrazione con pezzi unici. Esiste solo a Milano una struttura che dedica la stessa attenzione al fenomeno del gioco ottico. Le guide sono giovani e molto preparate. Colpisce piacevolmente la presenza di ragazze talentuose che accompagnano per il tour. Spazio ai giovani! Il loro affiancamento è del resto necessario: infatti non è importante solo lasciarsi illudere dai giochi, dunque divertirsi, ma anche comprendere il funzionamento di immagini e oggetti e il modo o la ragione per i quali essi impressionano in modo distorto il nostro occhio.

L'aspetto interessante è la nascita di un posto così sorprendente che ci avvicina stavolta non all'arte tradizionale – sempre fruibile, stupenda, intramontabile – ma a curiosi aggeggini nati sulla base di studi condotti dai più illustri esponenti delle principali correnti psicologico/comportamentali della storia, da oftamologi e da fisici, facendoci riflettere sul rapporto tra la realtà e le nostre capacità percettivo-cognitive.

Senza volere rovinare le sorprese nascoste all'interno, riportiamo l'esempio della stanza di Ames (*foto a destra*), inventata nel 1946 da Adalbert Ames, oftamologo americano.

La stanza è pensata in modo che vista frontalmente appaia come un normale parallelepipedo, con pareti parallele e soffitto e pavimento paralleli tra loro; in realtà, seguendo basilari regole di proporzione, la stanza è un trapezio. Le pareti quindi sono divergenti e soffitto e pavimento in-

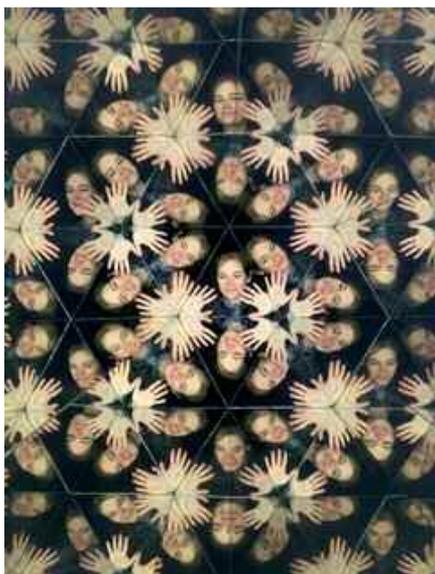
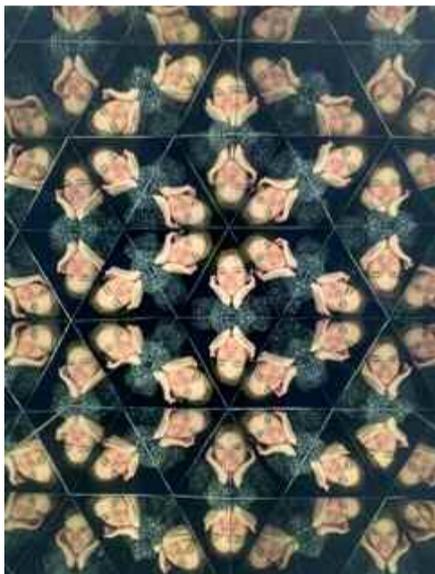
clinati proporzionalmente. Le persone in piedi agli angoli della stanza sembrano quindi piccolissime o grandissime!

Tantissime le figure, bi o tridimensionali che ci ingannano, colori che si nascondono e

tanto altro, assolutamente degni di nota i pezzi unici: il prassinoscopio più grande d'Italia si trova proprio qui (*foto sopra*). Lo strumento è un proiettore di immagini animate in sequenza che danno un effetto davvero sbalorditivo. Fu impiegato, ad esempio, nei primi cinematografi per creare sequenze di rapidi movimenti. Quello presente al **Mooi** è unico, è stato realizzato a tema, in occasione del 140° anniversario della nascita di Pinocchio (1881-2021).

S e g n a - liamo, infine, il caleidoscopio definito "di ultima generazione" (*foto in basso a sinistra*) che nasce nel corso del primo ventennio dell'800 per mano del fisico scozzese Sir Brewster. Sem-

bra che egli l'abbia soltanto riportato *in auge* e che il principio del suo funzionamento si conoscesse già. Il caleidoscopio consente, attraverso un gioco di specchi e di vetri, la presenza simultanea di molte immagini riflesse e di molte strutture geometriche. Quello presente al **Mooi** è un pezzo unico di cui si attende il brevetto. La prospettiva attraverso cui sono visibili i riflessi è totalmente diversa rispetto ad ogni altro strumento simile. Sugeriamo di visitarlo, è sufficiente prenotare anche il giorno prima consultando il sito mooitrapani.com. Non è ammesso portare con sé gli animali, per la loro stessa tutela; sono infatti sensibili alle illusioni ottiche e potrebbero essere disturbati. "Il mondo è fatto di illusioni..."



l'Obiettivo etico

Quindicinale
dei siciliani liberi

Editrice: Associazione "Obiettivo Sicilia"

C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387

e-mail: obiettivosicilia@gmail.com

**direttore
responsabile:**

**Ignazio
Maiorana**

Hanno contribuito alla realizzazione
di questo numero:

**Domenico Castiglia,
Vincenzo Lombardo, Maurizio Prisutto,
Lucia Sandonato, Pasquale Turdo**

*Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy),
l'editore di questo Periodico informa che i dati personali degli abbonati
sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente
per la spedizione delle informazioni legate all'attività editoriale.*

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.